

N 16
MAGGIO
2025

LA NEWSLETTER
DI CLINICA
SAN FRANCESCO



Clinica San Francesco
GAROFALO HEALTH CARE

STORIE DI CLINICA

PROTESI ANALLERGICA:

La risposta
all'allergia
al nichel
PAG. 6

L'INCUBO
DELLE LISTE
D'ATTESA
PAG. 10

INNOVAZIONE E SUCCESSO NELLA CHIRURGIA PROTESICA DEL GINOCCHIO:

uno studio a lungo termine
della Clinica San Francesco
PAG. 4

STORIE
BREVI
DI CLINICA
PAG. 30

newsletter 16

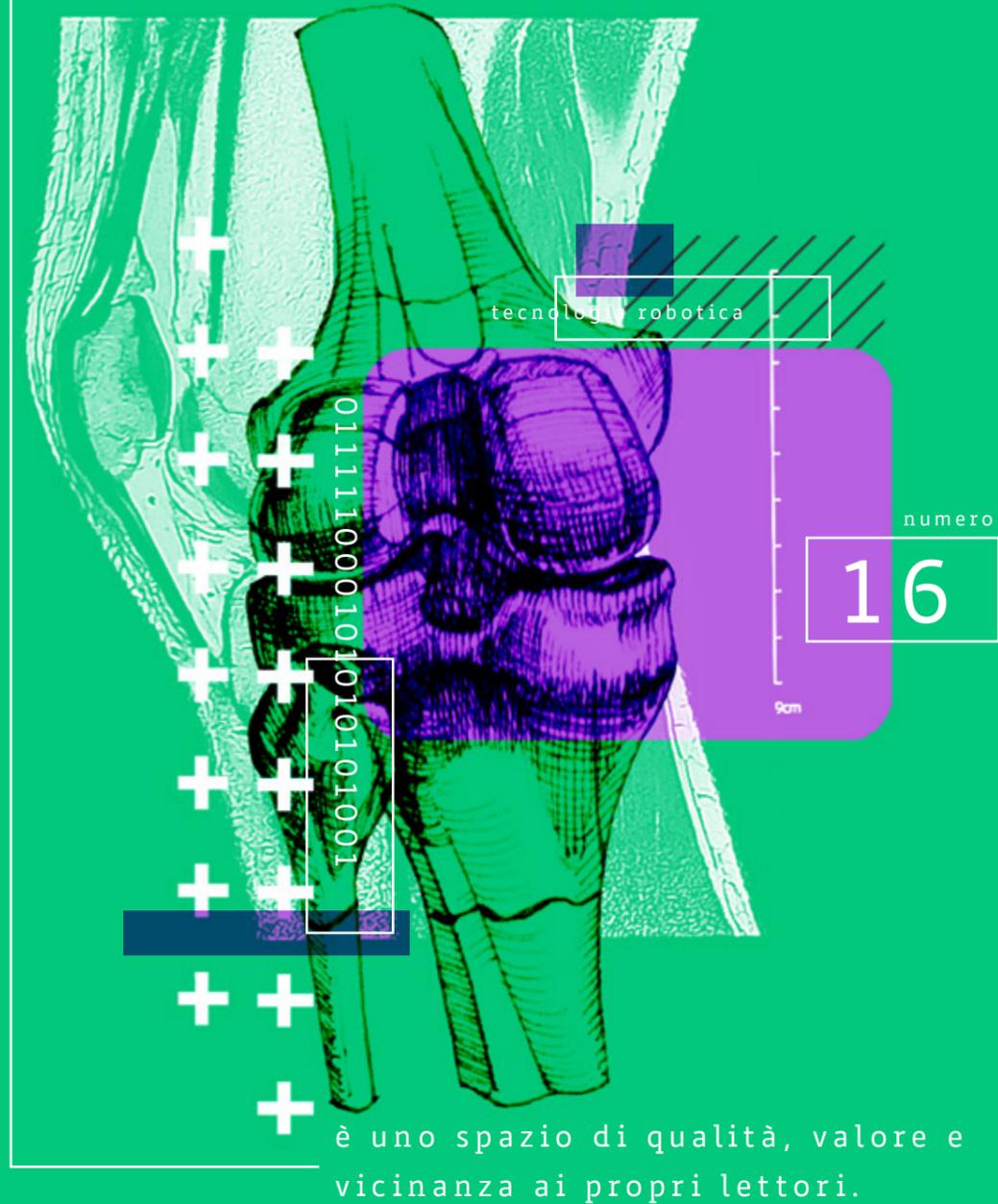
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO:
analisi delle segnalazioni per una sanità sempre
più attenta alle esigenze dell'utenza - PAG. 14

CLIMA AZIENDALE:
i risultati del questionario 2024 - PAG. 16

INSIEME PER CRESCERE:
Summer Party e lo Sport è Prevenzione 2025! - PAG. 20

**RINNOVATA LA CONVENZIONE CON LA
GUARDIA DI FINANZA:**
Un Passo Importante per la Nostra Struttura - PAG. 22

STORIE DI CLINICA



è uno spazio di qualità, valore e vicinanza ai propri lettori.

RESPONSABILE PROGETTO

Dott.ssa Sara Mazzi – Marketing & Comunicazione e Ufficio Relazioni con il Pubblico

Hanno collaborato:

Dott. Samuele Natali – Direttore Generale Clinica San Francesco e Vicepresidente AIOP Verona

Dott. Edoardo Baietta – Responsabile Gestione Attività Privata e Convenzioni Assicurative

Grafiche a cura di Carlotta Pilla

SOMMARIO

**INNOVAZIONE E SUCCESSO
NELLA CHIRURGIA PROTESICA
DEL GINOCCHIO:
uno studio a lungo termine
della Clinica San Francesco**

PAG. 4

**L'INCUBO
DELLE LISTE D'ATTESA**

*Dott. Samuele Natali
Direttore Generale Clinica San Francesco
e Vicepresidente AIOP Veneto*

PAG. 10

**CLIMA AZIENDALE:
i risultati del questionario 2024**

PAG. 16

**RINNOVATA LA CONVENZIONE CON
LA GUARDIA DI FINANZA:
Un Passo Importante per la Nostra Struttura**

*dott. Edoardo Baietta
Responsabile Gestione Attività Privata
e Convenzioni Assicurative*

PAG. 22

**PROTESI ANALLERGICA:
La risposta all'allergia al nichel**

PAG. 6

**UFFICIO RELAZIONI
CON IL PUBBLICO:**

**analisi delle segnalazioni per una sanità
sempre più attenta alle esigenze dell'utenza**

PAG. 14

INSIEME PER CRESCERE:

**Summer Party e
Io Sport è Prevenzione 2025!**

PAG. 20

**STORIE BREVI
DI CLINICA**

PAG. 23



**INNOVAZIONE
E SUCCESSO
NELLA CHIRURGIA
PROTESICA DEL
GINOCCHIO:**

uno studio a lungo termine
della Clinica San Francesco

Nel 2011 la nostra clinica è stata la prima in Italia a introdurre l'uso della chirurgia robotica in ortopedia. All'epoca fu una scelta pionieristica, guidata dalla convinzione che la precisione potesse fare davvero la differenza. Oggi, a più di 10 anni di distanza, possiamo dirlo con certezza: avevamo ragione.

I nostri chirurghi ortopedici, i dottori Piergiuseppe Perazzini, Paolo Sembenini, Francesco Alberton e Andrea Cochetti - in collaborazione con i dottori Bernardo Innocenti (Università Libre de Bruxelles) e Edoardo Bori (ECAM Engineering School di Bruxelles) - hanno appena pubblicato uno studio condotto proprio sui primi pazienti operati con tecnica robotica presso la nostra struttura. Lo studio ha dimostrato risultati straordinari nel lungo periodo:

- **Soddisfazione dei pazienti:** il 94% dei pazienti si è dichiarato soddisfatto o molto soddisfatto;
- **Miglioramento clinico significativo:** le valutazioni con il Western Ontario and McMaster Universities Osteoarthritis Index (WOMAC) e il Knee Society Score (KSS) hanno mostrato miglioramenti statistici rilevanti nei punteggi pre- e post-operatori: si sono registrati netti miglioramenti nel dolore, nella funzionalità e nella mobilità del ginocchio
- **Alta sopravvivenza a 10 anni dell'impianto protesico e basse complicazioni:** lo studio evidenzia un'eccellente sopravvivenza dell'impianto con bassissimi tassi di complicazioni e necessità di reinterventi.

Ma cosa significa, concretamente, "chirurgia robotica"? Significa che il chirurgo, pur restando sempre protagonista dell'intervento, è affiancato da un sistema robotico intelligente che lo guida nei passaggi più delicati: grazie a sensori e feedback in tempo reale, si evitano errori millimetrici che possono compromettere la riuscita dell'intervento.

"La chirurgia robotica ci permette di essere estremamente precisi, soprattutto in interventi complessi come le protesi parziali di ginocchio. Questo studio dimostra che la precisione si traduce in benefici reali, duraturi e misurabili per i pazienti"

— **Dott. Piergiuseppe Perazzini, chirurgo ortopedico**

Il cuore dello studio è rappresentato da **236 pazienti operati tra il 2011 e il 2012**, la maggior parte dei quali ha ricevuto una protesi parziale al compartimento mediale del ginocchio. Si tratta di un intervento meno invasivo rispetto alla protesi totale, che conserva gran parte dell'articolazione naturale e consente una ripresa più rapida.

Tuttavia, è anche una tecnica più complessa, che richiede grande precisione: proprio per questo la chirurgia robotica si è rivelata lo strumento ideale. I risultati parlano chiaro:

- **Il punteggio WOMAC**, che misura dolore e funzionalità, è passato da **48 a 95 punti in media**;
- **Il Knee Society Score (KSS)**, usato per valutare la qualità della vita dopo l'intervento, è quasi raddoppiato;
- **Solo il 2,1%** dei pazienti ha necessitato una revisione protesica a distanza di anni.

Un altro dato significativo? Il 99% dei pazienti ha dichiarato che, potendo tornare indietro, rifarebbe la stessa scelta.

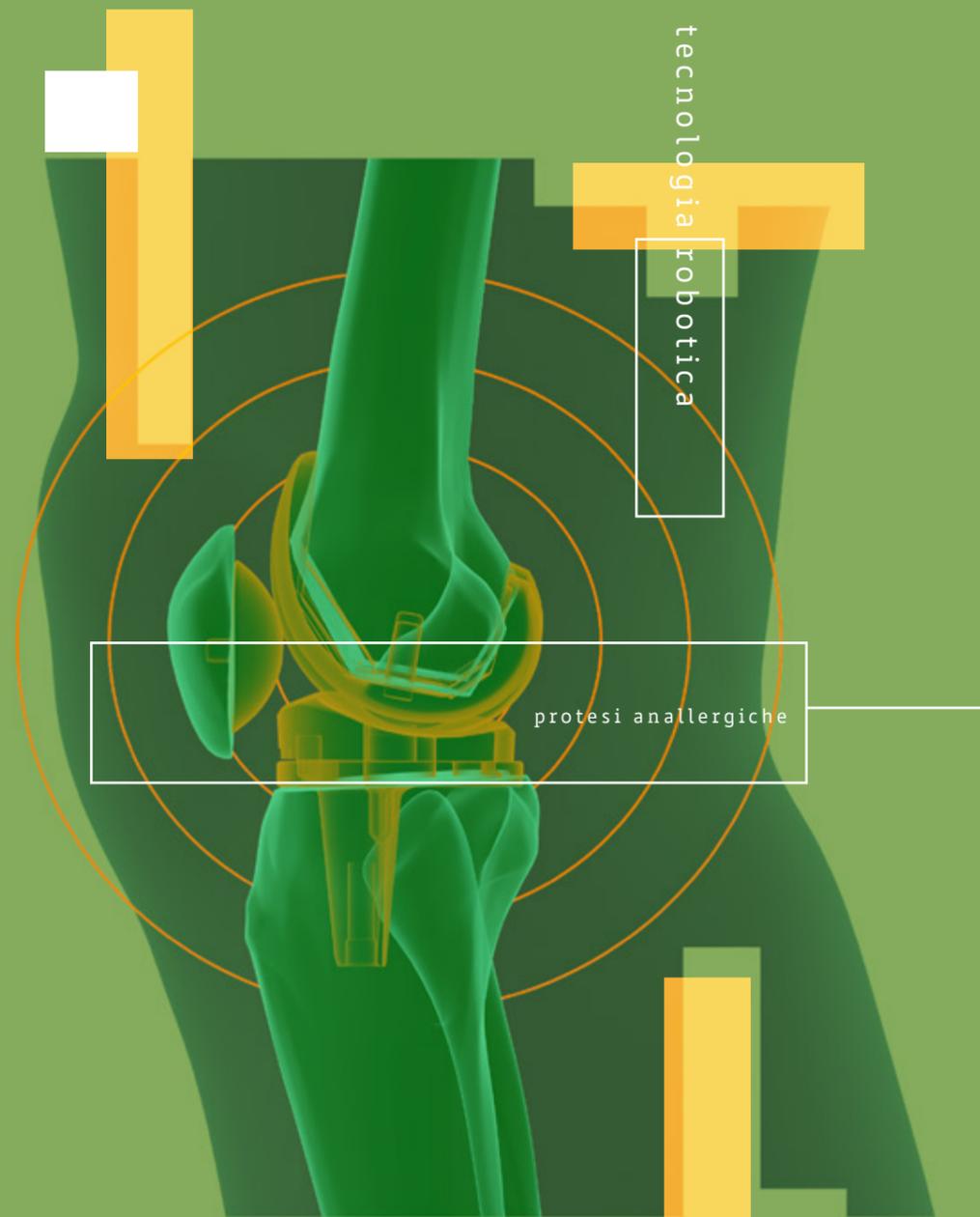
Un traguardo che è anche un punto di partenza

Il successo di questo studio ci conferma che la strada intrapresa nel 2011 è ancora oggi quella giusta: innovare, investire in tecnologia e puntare sempre sulla qualità delle cure. Questo studio conferma il ruolo della chirurgia robotica nella protesi del ginocchio come una delle soluzioni più avanzate e promettenti per il trattamento dell'osteoartrite, con risultati che parlano di eccellenza e affidabilità nel lungo periodo.

La nostra Clinica continua a essere un punto di riferimento nel panorama internazionale per l'innovazione chirurgica, garantendo ai nostri pazienti i più alti standard di qualità e risultati clinici.

Vuoi saperne di più sulla chirurgia robotica?

Contattaci per un consulto con i nostri specialisti o visita la sezione dedicata sul nostro sito.



PROTESI ANALLERGICA: LA RISPOSTA ALL'ALLERGIA AL NICHEL

I materiali di cui è composta una protesi sono in metallo o leghe di metallo come cobalto, cromo, molibdeno e nichel, proprio verso questo materiale si sta sensibilizzando un numero sempre maggiore di soggetti sia uomini che donne.

È comprensibile quindi che l'allergia o la sensibilità agli impianti metallici utilizzati nella chirurgia ortopedica possa essere un fattore di preoccupazione tra i pazienti che devono affrontare un intervento chirurgico di protesi articolare di ginocchio.

Da qualche mese in Clinica San Francesco abbiamo introdotto un'importante novità: siamo in grado di gestire con la metodica robotica protesi anallergiche totali di ginocchio.

Per tutti quei pazienti, affetti da allergia o sensibilità al nichel, sono a disposizione delle protesi, in cui non è presente il nichel, aventi superfici articolari e di durata nel tempo, uguale a quelle che lo contengono.

Le protesi anallergiche hanno le stesse qualità, proprietà, forma, e lo stesso funzionamento di una protesi normale, ma sono composte da materiali nichel free che non scatenano allergie.

COSA SIGNIFICA QUESTO PER I NOSTRI PAZIENTI?

Con le nuove soluzioni protesiche, realizzate con materiali speciali, i pazienti che soffrono di allergia al nichel non dovranno più preoccuparsi di effetti indesiderati grazie ad una soluzione altamente personalizzata. Inoltre l'impiego della tecnologia robotica assicura diversi vantaggi al paziente: mini-invasività, minima perdita di sangue intraoperatoria, riduzione significativa del dolore postoperatorio e del conseguente uso di farmaci analgesici e recupero postoperatorio più rapido.

tecnologia robotica

COME PREVENIRE I RISCHI DI ALLERGIA SE CI SI STA PREPARANDO AD UN INTERVENTO DI PROTESI ARTICOLARE?

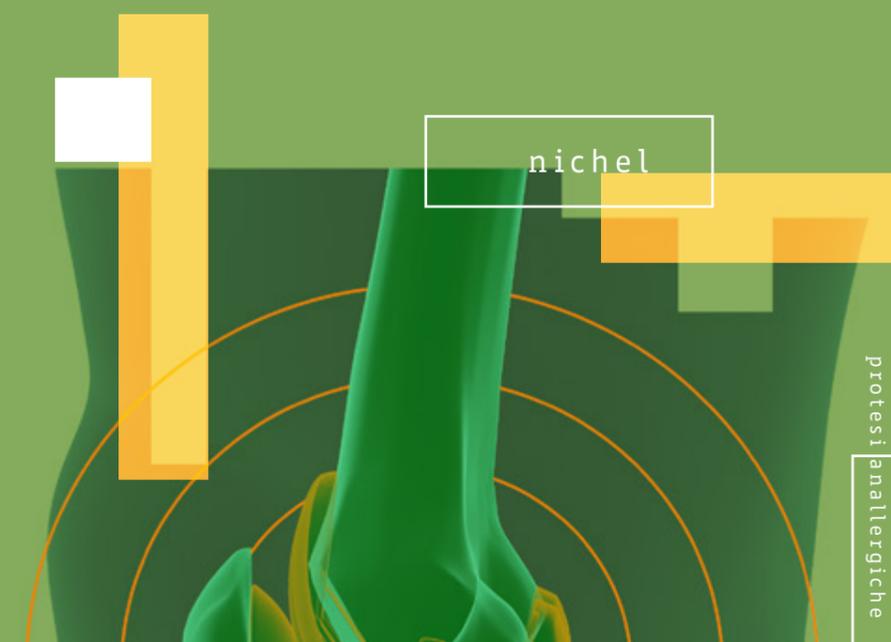
Prima di tutto, l'anamnesi è molto importante. In base ad essa e alla storia clinica, si riesce ad accertare se il paziente ha avuto problemi con oggetti metallici, nei casi sospetti può essere prudente richiedere una valutazione allergologica. Per avere una diagnosi precisa di allergia al nichel, è sufficiente sottoporsi a un semplice patch test e, in caso di positività, dei test in vitro. Studi americani sostengono che l'ipersensibilità al metallo, espressa tramite anche importanti reazioni cutanee, non è detto che crei lo stesso tipo di reazione alla protesi internamente al corpo. Di sicuro, **se si è allergici o sensibili al metallo, è importante avvisare il chirurgo prima di sottoporsi all'intervento di protesi:** sarà lui, infatti, a decidere se optare per protesi anallergiche "nichel free".

In Clinica San Francesco crediamo ed investiamo in innovazione per garantire a ciascun paziente il trattamento più adatto alle sue esigenze, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e il benessere di tutti.

Se desiderate maggiori informazioni o avete dubbi sull'allergia al nichel e sulle soluzioni protesiche anallergiche, non esitate a contattarci. Il nostro team di chirurghi ortopedici è a vostra disposizione per rispondere a tutte le vostre domande e fornirvi una consulenza personalizzata.

info@clinicasanfrancesco.it

"nichel free"



COS'È L'ALLERGIA AL NICHEL E COME SI MANIFESTA?

L'allergia al nichel è una delle forme di allergia ai metalli più comuni. Si tratta di una reazione del sistema immunitario che avviene quando il corpo entra in contatto con il nichel, un metallo presente in molti oggetti di uso quotidiano, come gioielli, orologi, occhiali e anche alcune protesi.

I sintomi possono variare da una leggera irritazione della pelle, con prurito e arrossamento, a reazioni più gravi, come eczemi o vesciche. Quando il nichel è presente in una protesi, chi ne soffre può avvertire dolore o presentare segni di scollamento. Di fronte ad una protesi dolorosa, prima di pensare ad un'allergia ai metalli, bisogna eliminare le altre possibili cause di sofferenza peri protesica (problemi biomeccanici, infezione, mobilizzazione, frattura.... La diagnosi di allergia ai metalli è spesso una diagnosi per esclusione.

CHI È A RISCHIO DI ALLERGIA AL NICHEL?

Sebbene chiunque possa sviluppare un'allergia al nichel, alcune persone sono più predisposte, come quelle che hanno avuto precedenti reazioni allergiche o con una pelle sensibile o che hanno già allergie ad altri metalli.



Il percorso per migliorare la sanità dal nostro punto di vista

Perché la salute non può aspettare!

Le liste di attesa sono un problema complesso che non si riduce con misure straordinarie e improvvisate, sono un problema con cui un sistema sanitario maturo deve imparare a convivere adattando le misure necessarie per governarlo attraverso una revisione strutturale dello scenario da realizzarsi in sinergia con tutti gli attori del sistema per garantire servizi migliori ai cittadini. Ne abbiamo parlato con il dott. Samuele Natali, Direttore Generale di Clinica San Francesco e Vicepresidente AIOP Veneto.

1. Direttore, partiamo da una definizione: cosa sono esattamente le liste d'attesa nel SSN?

Le liste d'attesa rappresentano il punto di contatto – spesso critico – tra la domanda di prestazioni sanitarie da parte dei cittadini e l'offerta disponibile all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. È fondamentale però distinguere tra sistema pubblico e privato accreditato. Nel pubblico, il principale vincolo è rappresentato dalla carenza di personale. Nel privato accreditato, invece, il limite è dato dai tetti di spesa assegnati annualmente: ogni struttura ha un volume massimo di prestazioni che può erogare in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale e che deve essere distribuito in modo uniforme nel corso dell'anno.

Questo meccanismo produce una distorsione: l'offerta rimane rigida mentre la domanda è elastica. Se la richiesta di cure aumenta (per età, cronicità o maggiore consapevolezza), l'offerta non può adeguarsi. Ma c'è un altro aspetto: la gestione "a silos" delle agende tra strutture, senza visione integrata, crea squilibri evidenti. Ci sono pazienti in lista d'attesa per mesi in un presidio e, nello stesso territorio, agende vuote in un altro. È un paradosso organizzativo che andrebbe affrontato alla radice.

Quindi il problema non è solo di risorse?

Esattamente. Il tema delle risorse è centrale, ma non risolutivo. Anzi, aumentare indiscriminatamente i fondi rischia di stimolare una domanda eccessiva, anche per prestazioni non sempre appropriate. Il vero nodo è organizzativo. Servono strumenti di gestione integrata ed interconnessa: sistemi informativi regionali, agende di prenotazione sincrona, ed una governance unica del dato. Oggi è possibile prenotare un albergo a migliaia di chilometri di distanza con pochi clic. Ma non possiamo sapere qual è il primo slot disponibile la prima disponibilità per una visita specialistica SSN nella nostra provincia. È un'anomalia che non può più essere tollerata.

Erogazione per conto del Servizio Sanitario Nazionale



Aziende Pubbliche



Privato Accreditato



Privato Puro

Servizio Sanitario Nazionale



Eroga il contributo



Erogatori Pubblici/Privati

Eroga la prestazione



Cittadino/Paziente

Come si costruisce una lista d'attesa? Può farci un esempio concreto?

Immaginiamo una struttura sanitaria che ha 1.000 spazi visita disponibili al mese. Se, in un solo giorno, 3.000 persone cercano di prenotare, al 3.001° paziente verrà inevitabilmente comunicato che la prima data utile è tra tre mesi. Questo accade perché, nel pubblico, non ci sono le risorse per aumentare i volumi, mentre nel privato accreditato non si può sfiorare il budget.

A complicare le cose c'è la gestione frammentata delle agende: se due presidi hanno la stessa capacità, ma uno riceve 3.000 richieste e l'altro solo 500, il primo avrà una lista d'attesa lunghissima, l'altro sarà sottoutilizzato. Con un sistema centralizzato ed intelligente di prenotazione, quei 3.500 pazienti potrebbero essere equamente distribuiti, riducendo i tempi e migliorando l'equità di accesso.

Qual è il ruolo del privato accreditato in questo sistema?

È un ruolo fondamentale. Il privato accreditato eroga ogni anno milioni di prestazioni in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale, garantendo capillarità e tempestività. Ma deve operare entro limiti prestabiliti. Se la domanda cresce e il budget resta invariato, le liste d'attesa aumentano. Per questo serve un'integrazione vera tra pubblico e privato accreditato: con agende condivise, visibili e prenotabili da un unico sistema. Dove si è fatto questo, si sono visti benefici immediati in termini di accessibilità e riduzione dei tempi. Ma questa evoluzione non può essere scaricata sulle singole strutture: la digitalizzazione e l'interconnessione devono essere co-finanziate anche dalla Regione. È un investimento di sistema.

Il contratto con l'SSN definisce il budget che è il massimo lavorabile. Il numero massimo di prestazione che si possono erogare per conto del SSN



Produzione > Budget assegnato = Prestazione erogate gratuite

Produzione < Budget assegnato = Il budget non raggiunto non viene dato l'anno successivo

Quali potrebbero essere le soluzioni pratiche per migliorare il sistema?

Tre sono le leve principali:

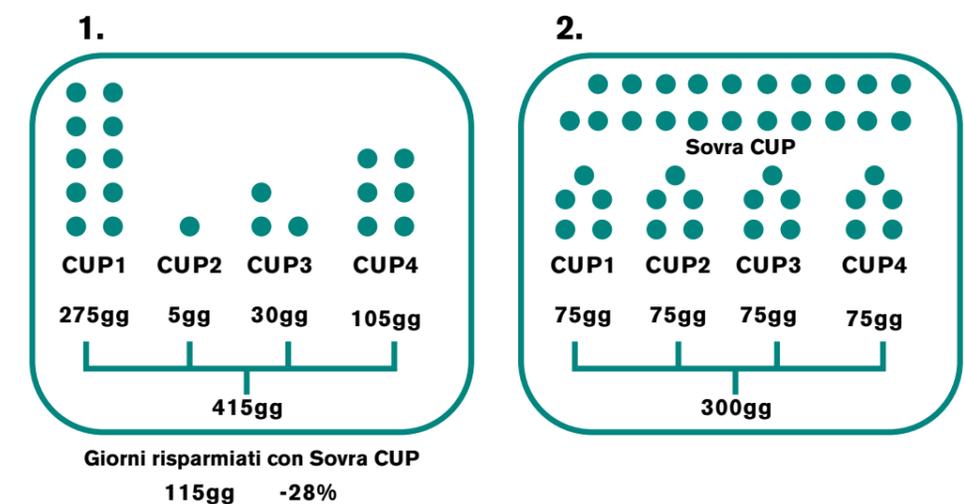
- **Un Centro Unico di Prenotazione regionale**, che aggrega tutte le disponibilità pubbliche e accreditate in un'unica piattaforma.
- **La digitalizzazione piena delle agende**, in modo trasparente e accessibile per il cittadino.
- **L'attivazione di meccanismi di extrabudget mirati**: dove i bisogni del territorio emergono con forza (per volumi, fragilità, criticità cliniche), si devono allocare risorse aggiuntive, a fronte di risultati misurabili.

Non si tratta di spendere di più in assoluto, ma di spendere meglio, dove serve davvero.

Più soldi o più organizzazione, quindi?

Entrambe le cose. Ma oggi, l'urgenza è rimettere in ordine l'organizzazione. Le liste d'attesa sono il sintomo di un sistema che fatica a parlarsi, a gestirsi come rete, a condividere dati e flussi. Serve una governance unica, moderna, capace di mettere il cittadino al centro.

E serve anche affrontare il tema dell'appropriatezza prescrittiva. Oggi troppi esami vengono prescritti in modo difensivo o automatizzato. Invece, con un filtro clinico adeguato e con un miglior dialogo tra medici di medicina generale e specialisti, si possono evitare prestazioni inutili, ridurre la pressione sul sistema e migliorare la qualità dell'assistenza. Organizzare meglio significa anche valorizzare il personale sanitario, dare stabilità alla rete, e rendere davvero universale e sostenibile il diritto alla salute. Perché il cittadino ha il diritto di essere curato bene ed in tempi certi. E questo oggi non è più garantito.





UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO:

analisi delle segnalazioni per una sanità
sempre più attenta alle esigenze dell'utenza

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) di Clinica San Francesco ha avuto, nel corso del 2024, il compito fondamentale di ascoltare le esigenze, raccogliere i suggerimenti e gestire le segnalazioni degli utenti, garantendo una comunicazione continua e trasparente con la nostra utenza.

DATI E NUMERI

Durante il 2024, la Clinica ha erogato un totale di 187.363 prestazioni ambulatoriali e 7.273 attività chirurgiche. A fronte di questi volumi, **le segnalazioni ricevute sono state complessivamente 569.** Un numero che conferma il costante impegno della Clinica nell'offrire servizi di alta qualità.

569 segnalazioni, di cui solo un numero esiguo ha riguardato reclami formali, a testimonianza della professionalità e della competenza del nostro staff. La maggior parte delle comunicazioni aveva come oggetto richieste di informazioni, ringraziamenti o suggerimenti per miglioramenti, un segnale positivo che conferma la partecipazione attiva e la fiducia dei nostri utenti nei confronti dei nostri servizi.

L'ASCOLTO E IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

Ogni segnalazione, sia positiva che critica, è stata attentamente analizzata e ha dato luogo a interventi concreti e tempestivi per ottimizzare ulteriormente la qualità dei nostri servizi. Siamo consapevoli infatti che il miglioramento continuo è un valore irrinunciabile e le aree di intervento individuate sono in linea con la nostra missione e visione, che pone al centro la persona e il suo percorso assistenziale.

Siamo quindi già al lavoro per implementare soluzioni che rispondano a queste esigenze, sempre con l'obiettivo di garantire un'assistenza personalizzata e mirata al benessere di ogni paziente.

GUARDARE AL FUTURO CON FIDUCIA

La nostra missione rimane quella di garantire un'assistenza sanitaria di eccellenza pur registrando un numero esiguo di reclami rispetto al volume di prestazioni erogate. Ogni segnalazione, ogni suggerimento è un'opportunità di crescita, e la clinica continuerà a investire risorse per garantire il miglior servizio possibile, con l'obiettivo di soddisfare pienamente le aspettative della popolazione che ci accorda la sua fiducia.

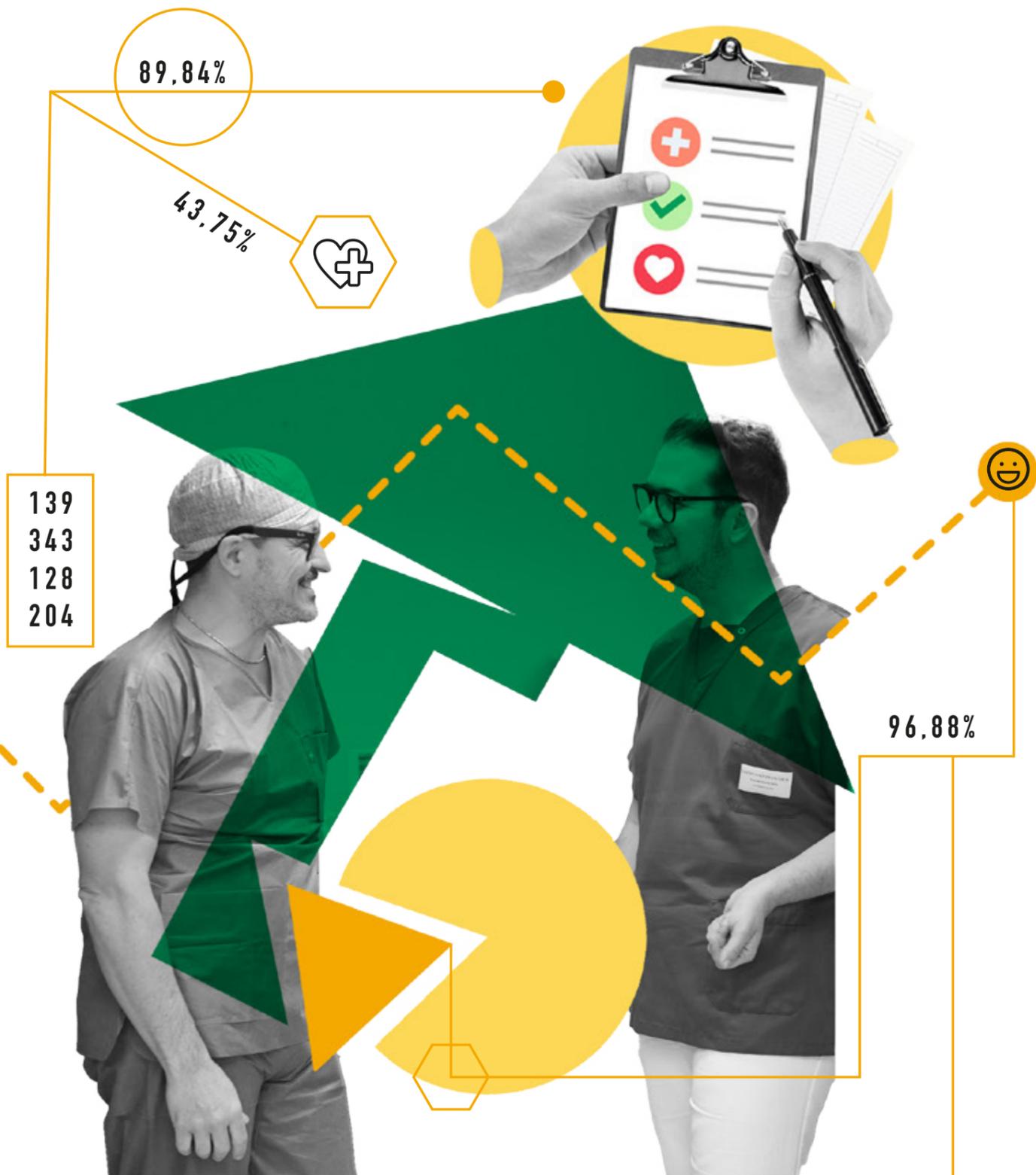
La fiducia che ci accordano i nostri pazienti è il motore che ci spinge a fare sempre meglio. Ringraziamo tutti coloro che hanno scelto di affidarsi a noi e vi invitiamo a continuare a condividere con noi ogni suggerimento o richiesta. La vostra voce è fondamentale per costruire insieme una sanità che migliora giorno dopo giorno.

Come inviare una segnalazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Email: urp@clinicasanfrancesco.it

info@clinicasanfrancesco.it

Telefono: 045 9009090



CLIMA AZIENDALE: i risultati del questionario

2024

Nel corso dello scorso anno, abbiamo inviato un questionario a tutto l'organico di Clinica San Francesco, al fine di valutare lo stato del clima aziendale e raccogliere feedback utili per il miglioramento continuo.

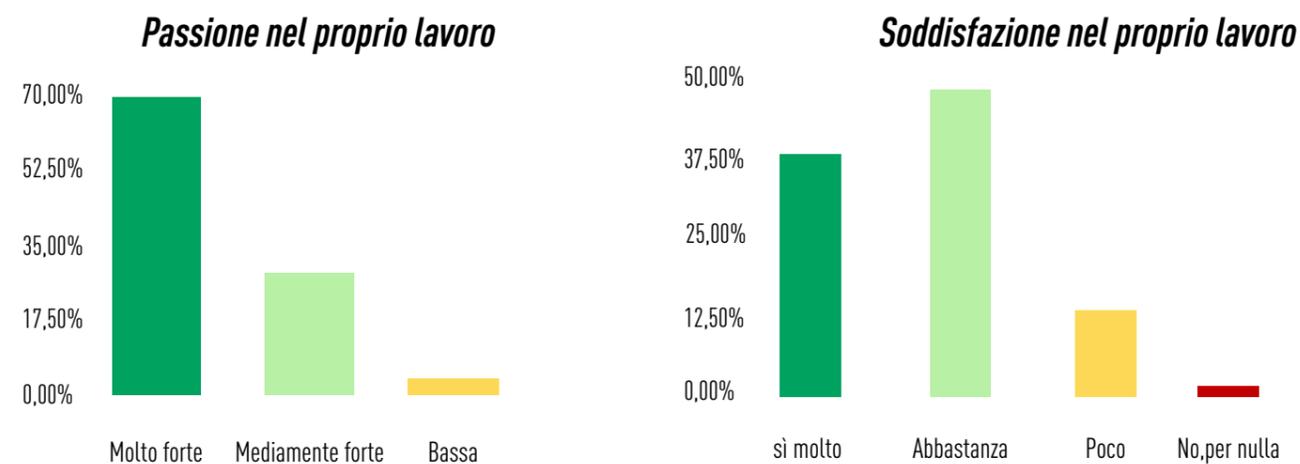
Il campione di riferimento comprendeva **343 SOGGETTI**, suddivisi in **204 DIPENDENTI** e **139 COLLABORATORI** liberi professionisti, con un totale di **128 RISPOSTE RICEVUTE**. Le percentuali di adesione sono risultate differenziate tra le diverse categorie, e questo ci offre uno spunto di riflessione per continuare a lavorare sull'importanza strategica di questi strumenti di valutazione e miglioramento.

Le domande del questionario hanno coperto varie tematiche: aspetti relazionali, lavorativi, operativi, organizzativi e personali. Ci fa piacere condividere alcuni dei quesiti più significativi, che ci hanno fornito indicazioni preziose per il futuro della nostra struttura.

SODDISFAZIONE E PASSIONE NEL LAVORO

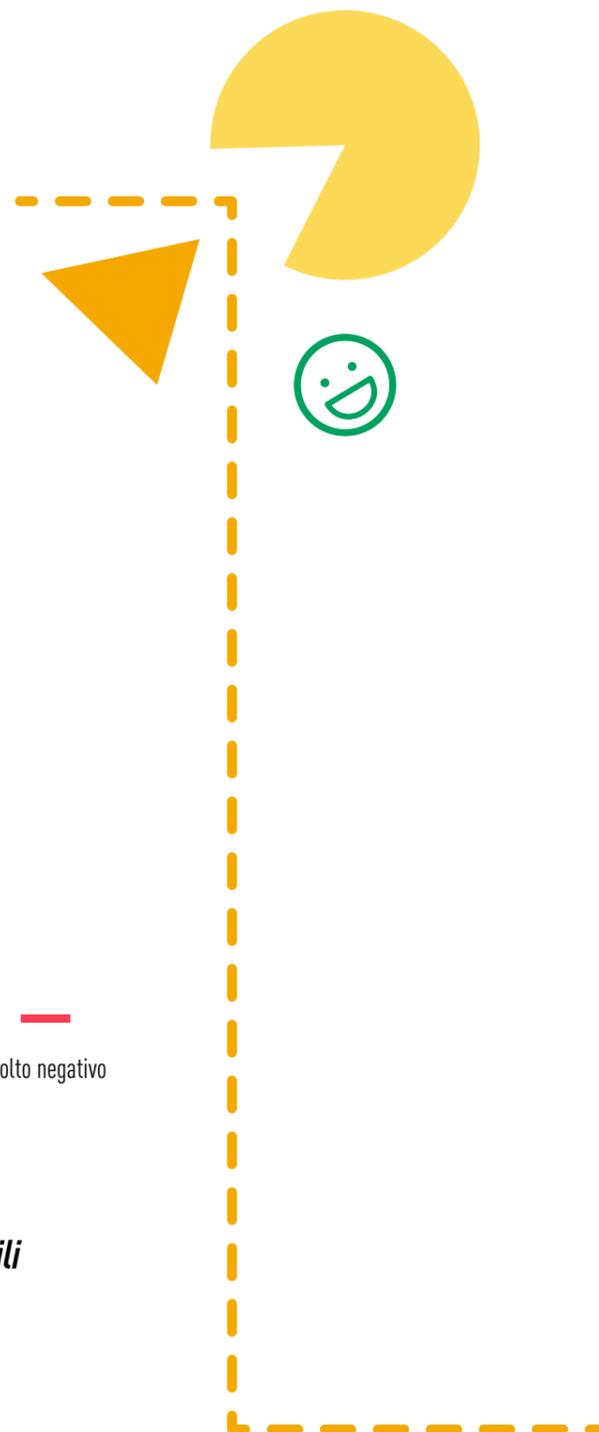
Uno degli aspetti emersi con maggiore forza riguarda il livello di soddisfazione professionale e la passione per il lavoro. Il 96,88% del personale ha dichiarato di nutrire una rilevante passione per il proprio lavoro, con una percentuale significativa di risposte che indicano una passione "molto forte" o "mediamente forte". Inoltre, **l'85,16% del personale ha espresso soddisfazione professionale per la propria attività lavorativa, con il 41,41% che si è detto "molto soddisfatto" e il 43,75% "abbastanza soddisfatto"**.

Questi dati sono indicativi non solo di un buon operato della Clinica verso l'esterno, ma anche di un ambiente interno sano, in cui il personale è motivato e appassionato. Questo è un presupposto fondamentale per un futuro sempre più ambizioso.

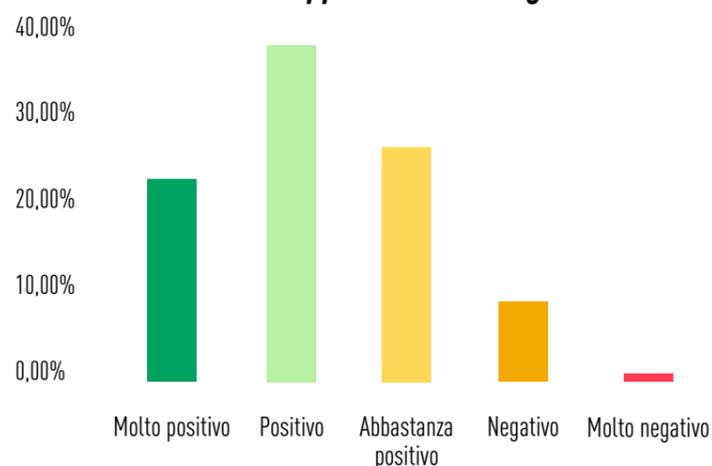


RELAZIONI INTERPERSONALI E COLLABORAZIONE

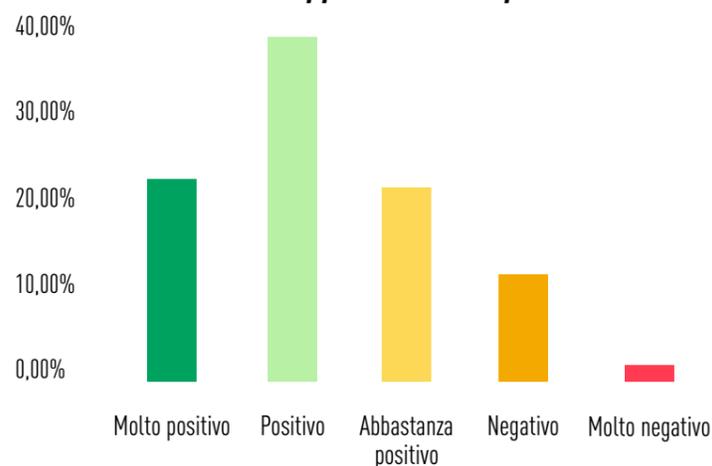
Il questionario ha anche esplorato la qualità delle relazioni tra i membri del team e i responsabili. L'85,94% del personale ha dichiarato di avere un rapporto positivo con i propri responsabili, l'89,84% ha evidenziato un buon rapporto con i colleghi. È evidente che un clima aziendale positivo, con un buon livello di affiatamento tra i membri del team facilita la risoluzione delle problematiche quotidiane.



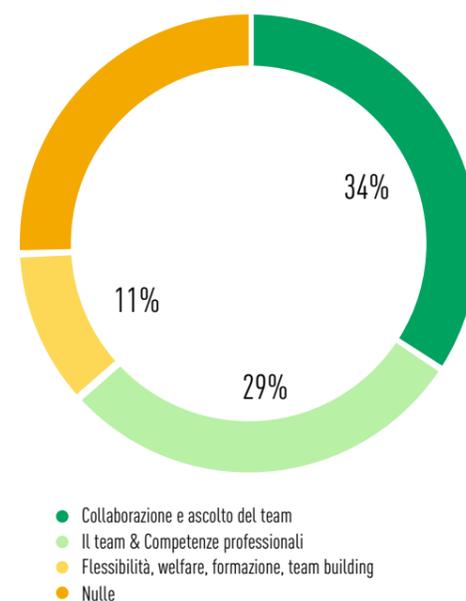
Rapporto con i colleghi



Rapporto con i responsabili



Punti di forza su cui investire



PUNTI DI FORZA E AREE DI MIGLIORAMENTO

Nel rispondere alla domanda su quali fossero i punti di forza attuali da valorizzare nel futuro, le risposte più frequenti sono state:

- Collaborazione e ascolto del team (34%)
- Il team e le competenze professionali (29%)
- La flessibilità, il welfare, la formazione e il team building (11%)

Abbiamo proceduto prontamente ad approfondire questi temi, valutandone la fattibilità e definendo una strategia di investimento mirata. In particolare, un focus si è posto su iniziative legate alla formazione per rafforzare le competenze del team e rispondere alle necessità espresse dai collaboratori.

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI MIGLIORAMENTO

L'individuazione delle aree di miglioramento è un elemento centrale per la nostra crescita: ci consente di definire le linee guida per il futuro e raccogliere spunti preziosi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il 2024 ha segnato un importante passo in questa direzione, grazie all'introduzione del questionario digitale, che ha reso possibile un'analisi dettagliata delle criticità e delle potenziali soluzioni specifiche per ciascun ambito operativo.

Nel futuro prossimo ci focalizzeremo su:

- Miglioramento della qualità e quantità dei servizi erogati ai pazienti.
- Potenziamento delle strumentazioni a supporto del personale medico, infermieristico e amministrativo.
- Ottimizzazione degli spazi di lavoro e per le prestazioni (chirurgiche, ambulatoriali, degenze, riabilitazione).

OBIETTIVI PER IL FUTURO

La partecipazione al questionario nel 2024 ha raggiunto il 37%, un risultato che rappresenta una base solida su cui costruire. L'obiettivo per il 2025 è aumentare il tasso di adesione al 50%, coinvolgendo un numero maggiore di persone in tutte le aree operative della Clinica. Un'adesione più ampia garantirà una visione ancora più completa e dettagliata delle necessità e delle opportunità di miglioramento, per affrontare con successo le sfide di un settore sanitario in continua evoluzione.

I dati raccolti sono comunque un importante punto di partenza fornendoci una visione chiara delle aree in cui stiamo eccellendo e quelle in cui è necessario concentrarsi per migliorare ulteriormente. Continueremo a lavorare per creare un ambiente sempre più collaborativo e soddisfacente per il nostro personale, un elemento fondamentale per garantire la qualità dei servizi offerti ai pazienti e per il raggiungimento degli obiettivi futuri.



INSIEME PER CRESCERE: SUMMER PARTY e LO SPORT È PREVENZIONE 2025!

Anche quest'anno, con grande entusiasmo, siamo felici di annunciare che la nostra festa estiva e il tradizionale torneo di calcetto e beach volley stanno per tornare!

Due appuntamenti che ormai sono diventati parte della nostra tradizione e che ci regalano l'opportunità di ritrovarci, divertirci e, soprattutto, rafforzare il nostro spirito di squadra.

Perché ci crediamo così tanto in questi momenti di condivisione? Perché fare team è una filosofia che abbracciamo ogni giorno. Lo sappiamo bene: lavoriamo insieme per un obiettivo comune, ma spesso le giornate frenetiche, le diverse mansioni e i ritmi di lavoro possono farci perdere di vista il fatto che, in fondo, siamo tutti impegnati verso lo stesso traguardo: **la salute e il benessere delle persone.**

Ecco perché, anche quando il lavoro diventa impegnativo e le sfide quotidiane si accumulano, **momenti come il Summer Party e il torneo Lo sport è Prevenzione ci aiutano a ricordare che siamo tutti dalla stessa parte.** Sono momenti di connessione e unione, nei quali possiamo mettere da parte i ruoli professionali e diventare semplicemente una squadra che condivide valori, sogni e la stessa passione per il nostro lavoro.

Spesso, nel quotidiano, non è sempre facile sentirsi completamente parte di un team. Le differenze di ruolo, le tempistiche di lavoro, le difficoltà che ogni reparto vive quotidianamente a volte possono creare distanze. Ma è proprio in questi momenti che è fondamentale **ritrovarci e rafforzare quel legame che ci rende una squadra unita.** La nostra forza sta nel fatto che ognuno di noi ha un ruolo cruciale, che solo insieme possiamo fare la differenza.

Vogliamo ricordarvi che ogni singolo contributo è essenziale per la nostra crescita, ed è grazie a ciascuno di voi che possiamo continuare a migliorare ogni giorno. Questo è il nostro spirito: insieme, siamo più forti.

Unisciti a noi per questi momenti speciali, partecipa al torneo di calcetto e alla festa estiva, e continua a contribuire al nostro impegno collettivo, con la consapevolezza che ogni gesto, piccolo o grande, è un passo verso il nostro obiettivo comune.

Non vediamo l'ora di ritrovarvi tutti insieme!

E allora cosa aspetti?

SAVE THE DATE

VENERDÌ 30 MAGGIO SUMMER PARTY

VENERDÌ 13 GIUGNO LO SPORT È PREVENZIONE

A cura dott. Edoardo Baietta
Responsabile Gestione Attività Privatae Convenzioni Assicurative



RINNOVATA LA CONVENZIONE CON LA GUARDIA DI FINANZA: Un Passo Importante per la Nostra Struttura

Siamo lieti di comunicare che è stata rinnovata la convenzione tra la nostra struttura sanitaria e il Corpo della Guardia di Finanza. Il rinnovo è stato possibile grazie all'iniziativa del dott. Piergiuseppe Perazzini e al lavoro congiunto dell'Ufficio Privati di Clinica San Francesco e di quello del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Verona, che hanno collaborato attivamente per garantire la continuità di un accordo molto apprezzato.

La firma è stata posta dalla nostra Amministratrice Delegata, Sig.ra Lorena Corso, e dal Generale C.A. Riccardo Rapanotti, a conferma della volontà comune di proseguire con una collaborazione solida e costruttiva.

La convenzione prevede l'accesso agevolato alle prestazioni sanitarie per il personale della Guardia di Finanza e i loro familiari, assicurando un servizio rapido e di qualità. Si tratta di un'iniziativa che rafforza l'impegno della nostra struttura nel supportare chi ogni giorno contribuisce alla sicurezza e alla legalità del nostro Paese.

La nostra sede ha avuto un ruolo di apripista anche per le altre strutture venete del Gruppo GHC, che potranno beneficiare dell'esperienza maturata nel percorso di rinnovo e convenzionamento. Questo rappresenta un'opportunità per estendere i benefici dell'accordo a un numero crescente di utenti e strutture.

Siamo convinti che questo rinnovo rappresenti non solo una conferma della fiducia reciproca, ma anche una base solida per nuove progettualità future. Continueremo a lavorare con impegno per offrire servizi sanitari efficienti e per rafforzare il nostro ruolo di riferimento nel territorio.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato, con dedizione, competenza e spirito di squadra.



WELCOME

BENVENUTI

IN CLINICA SAN FRANCESCO

Benvenuti in Clinica San Francesco e buon lavoro ai nuovi collaboratori e professionisti che nelle ultime settimane si sono uniti al nostro team:

Alessandro Drudi, Radiologo

Samanta Ferri, Infermiera sala operatoria

Vinicio Fiorani, Cardiochirurgo

Marco Gasparetto, Radiologo

Filippo Adriano Moro, Radiologo

Orsi Qehaj, Fisiatra

Lorenzo Rubin, Radiologo

Sara Schioppetto, O.S.S. di reparto

Giacomo Talenti, Radiologo

A loro il nostro ufficiale benvenuto e un augurio di buon lavoro!



Clinica San Francesco

GAROFALO HEALTH CARE